

Adunanza del 30 gennaio 1924 -

Presiede il Presidente Coja -
Sono presenti il Vice Presiden-
te Rocca ed i consiglieri Cancelli,
De Gregorio, Gatti & Rosmini.

1. Comunicazioni -

a) Situazione finanziaria. In-
vestimenti.

Il Direttore Generale presenta
il prospetto della situazione delle
disponibilità liquide dell'Istituto
al 31 corrente, che si riassume
nelle seguenti cifre:

| | |
|--------------------------------------|-----------------|
| Saldo cassa centrale | ₤ 85.066,95 |
| Conti correnti presso banche | " 5.428.140,97 |
| Buoni del Tesoro ordinari, cap. nom. | " 97.200.000, - |
| " " a premio | " 73.800.000, - |

₤ 176.513.187,72

Il Direttore Generale ed il Con-
sigliere De Gregorio danno poi
notizia e schiarimenti circa la
operazione in corso di obbliga-



Buoni del Prestito austriaco 6.50%
 al prezzo di £ 99.50 per un
 milione di capitali nominali, ri-
 chiamando l'attenzione del Co.
 unitato sulla convenienza di
 tale investimento. L'Istituto
 possiede già obbligazioni del
 prestito austriaco per £ 3.250.000
 di cap. nom., acquistate a prezzi
 crescenti fra £ 48⁹ e £ 901. Ora
 questo titolo ha raggiunto quota
 Buoni più alte, in ragione del
 reddito che esso assicura. Anche
 il prezzo di £ 99.50, al quale è
 in corso l'operazione accenna-
 ta, lascia un margine di reddito
 d'circa il 6.36%. Venendo poi-
 tale partita ad essere compresa
 nella massa degli altri titoli del
 la specie, avremo nel complesso
 un prezzo di acquisto inferiore alla
 pari, e quindi il reddito aumentato.

Stante la sospensione della
 emissione di buoni del Tesoro

ordinari; tenuto presente che gli investimenti a lunga scadenza devono essere preferiti; il Direttore Generale è d'avviso - ed il Comitato conviene con lui - che convenga estendersi ancora, fino a che le quotazioni ne mantengano vantaggioso il reddito, l'acquisto di queste obbligazioni, e che convenga altresì ricorrere ad acquisti di cartelle dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario che sono anche offerte a buone condizioni. Intanto, a mezzo del Credito Italiano, è in corso l'acquisto di 500 cartelle 5% di quello Istituto, al prezzo di L. 420,50 più interessi -

Il Direttore Generale ed il Consigliere De Gregorio danno poi notizia di un'altra operazione, alla quale si dà la forma di riforzo, che è consentita dalla legge riformata



liva del nostro Istituto, e con la
 quale si consegue un aumento
 del reddito dei titoli di Consolidato.
 Il 22 dicembre s. a. si provvede, cioè
 al deposito di L. 10.000.000 di capitale
 nominale di detti titoli presso la
 Banca Nazionale di Credito, la
 quale, con lettera del 21 dicembre,
 mentre prendeva nota che il
 deposito sarebbe stato effettuato
 in conto titoli vincolati fino al
 31 gennaio 1924, ci faceva cono-
 scere che all' Istituto sarebbe
 stato corrisposto un premio di
 L. 0.10 per ogni 100 lire di capitale
 nominale, scinto conto che
 il periodo nel quale i titoli so-
 no stati trasferiti era di 60
 giorni. L'operazione è stata poi
 rinnovata a tutto il 29 febbraio
 p. v., e cioè per giorni 29, con
 un premio di L. 0.08%.

Il Comitato prende atto,
 approvando.

b) Servizio Politiche industriali e scolastiche.

Il Direttore Generale comunica una relazione del Capo del Servizio delle politiche industriali e scolastiche, Prof. Hippolito, che rimane a disposizione dei colleghi -

∴

c) Servizio Politiche pro-combattenti.

Il Direttore Generale comunica poi un'altra interessante relazione del D. Pistolfoni, Capo dell'Amministrazione delle politiche per i combattenti, che riguarda tutta la storia ed il miglioramento andamento di quello importantissimo servizio, richiamando su d'essa la particolare attenzione dei membri del Comitato, ed avvertendo che, data la importanza d'essa, egli ne dara notizia anche al Consiglio, e si propone di comunicarla anche al



Capo del Governo, ed al Ministro del Tesoro, poiché questo servizio riguarda un cospicuo interesse dello Stato.

2. Impieghi patrimoniali -

2) Partecipazione di finanziamento a favore dell'Istituto per le Case Popolari di Roma.

Il Direttore Generale ricorda le comunicazioni già fatte nella adunanza per un primo scambio di idee intorno al modo di risolvere il problema del finanziamento dell'Istituto nelle Case popolari di Roma per le nuove grandi costruzioni progettate.

Tale adunanza era stata provocata da quella precedente, tenutasi presso S. C. De Stefani, promossa dall'On. Crunovesi Regio Commissario per il Comune di Roma. Gli Enti che dovrebbero partecipare al finanziamento oltre l'Istitu-

Lo dovrebbero essere "La Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali", "La Cassa Nazionale Infortuni" e "La Cassa di Risparmio di Roma".

L'Istituto delle Casse Popolari avrebbe per il momento, necessità di circa 20.000.000 di lire e darebbe un interesse del cinque e mezzo per cento (5.50%).

Il Direttore Generale riferisce che sebbene una precisa intesa fra gli Enti chiamati all'operazione non sia ancora avvenuta, pure tuttavia è certo che l'Istituto non potrà fare a meno di parte, e pareri sia pure in misura limitata. Ed tal riguardo il Direttore Generale rammenta che l'Istituto ha tuttora in corso con le Casse Popolari un mutuo di L. 2.040.291, 91 residuo di maggior somma cessata precedentemente dalla cessata Cassa Pensioni di Torino al saggio del 4,50%.

Ora il Direttore Generali riferisce che l'Istituto Nazionale potrebbe concorrere alla progettata operazione con altri due milioni esigendo però che anche sulla somma residua precedentemente concessa l'interesse venga portato dal 4 1/2% al 5 1/2%.

Circa le restanti modalità dell'operazione, da farsi per il tramite dell'Istituto di Credito per la Cooperazione il Direttore Generali riferirà a tempo opportuno.

Il Comitato prende atto, approvando, in attesa di ulteriori comunicazioni.

o o

b) Domanda di mutuo della cooperativa edilizia "Domus familiariae".

Il Direttore Generali riferisce che la Società Anonima Cooperativa Edilizia "Domus familiariae" co.

stipulata tra Ferrovieri dello Stato (circa 160), con Sede in Via Giovanni di Castellolognese N. 32 (Trastevere) ha inoltrato per la seconda volta a mezzo del Comm. Magaldi domanda all'Istituto per ottenere la concessione di un mutuo sino alla concorrenza di 8 milioni di lire.

Tale mutuo sarebbe necessario alla Cooperativa suddetta per l'acquisto di terreno sul Colle Fonteverde e per la costruzione di case di tipo economico.

L'ammortamento del debito sarebbe proposto nel termine dai 35 anni ai 50 anni, mediante l'assicurazione sarebbero garantite dalle singole cessioni degli stipendi che farebbero i soci a favore della Cooperativa stessa.

Tenne risposto negativamente in un primo tempo dal campo.

l'ente Ufficio Patrimoniale po-
 chi, per deliberazioni consiliari,
 questo Istituto non concede
 più d'rettamenti mutui per
 costruzioni od acquisto di case
 popolari od economiche, in se-
 guito alla costituzione della Se-
 zione autonoma per il Credito Edi-
 lizio, creata presso l'Istituto Na-
 zionale per la Cooperazione.

Per lo stesso motivo, si ritie-
 ne che questo Istituto non possa
 accettare la proposta di mutuo,
 ma soltanto, eventualmente, con-
 tratti d'assicurazioni vita a
 garanzia di mutui concessi da
 qualche ente sovvenitore, a favore
 del quale tali contratti sarebbero
 negoziati.

Il Comitato accoglie le con-
 clusioni del Direttore Generale,
 ritenendo che non possa acco-
 gliersi la richiesta di mutuo
 della cooperativa "Domus Fa-

mitiae."

c) Compenso allo architetto
Andrea Guerra -

Il Direttore Generale ricorda come l'architetto signor Andrea Guerra, in qualità di assistente tecnico per gli stabili di proprietà dell'Istituto in Roma, ha avuto dalla passata amministrazione delicati incarichi di natura straordinaria che non possono essere compresi, per la loro natura e la loro importanza, fra le mansioni e gli incarichi inerenti al suo mandato di curare e sorvegliare la manutenzione degli stabili -

Nell'anno 1921 egli ha concorso, per incarico dell'amministrazione dell'Istituto, nell'esecuzione dei rilievi generali di tutta

L'area del terreno di Via Veneto
(ex Convento Cappuccini) ded.
caudovi circa quattro mesi di
lavoro.

Negli anni 1922-1923 ha
avuto numerosi incarichi per
tutto quanto riguarda la us.
va costruzione dell' Istituto
sul terreno della Villa Massimo
Colonna.

Egli ha eseguiti, col concor.
so di due auto misuratori i ri.
levi generali planimetrici ed
altimetrici di tutta l'area e fab.
bricati allo stato attuale, svi.
luppandosi poi i disegni origi.
nali e curandosi la riprodut.
ione in eliografia.

Ha studiato e presentato
due progetti per il Consiglio Su.
periore delle Belle Arti e Monu.
menti, eseguendosi planimetrici
prospetti, prospettive dimostran.
ti la costruzione da eseguirsi,
di conseguenza, in seguito alla

data approvazione, da parte del detto Consiglio Superior, l'Istituto potrà procedere all'acquisto della proprietà - Massimo Colonna.

Insieme poi ad altre im-
portanti di minor conto ha
infine procurato la vendita
del terreno dell'Istituto già
di proprietà - della Regina Ma-
rie e per detta prestazione
ha diritto ad un regolare
compenso per mediations.

Il Direttore Generale,
peraltro, sul conforme parere
del Servizio competente, se-
condo conto dei lodevoli ser-
vizi prestati dall'Architetto
Guerra durante dieci anni
in cui è stato addetto all'I-
stituto, considerando che per
la costituzione del nuovo I-
stituto Immobiliare il no-
stro Istituto dovrà d'ora in-
nanzi rinunciare alle preste

Lioni dell'Architetto Guerra, e riconoscendo che le prestazioni succintamente sopra elencate meritano un adeguato compenso sia pure calcolato in base alle tariffe consuetudinarie, propone che sia erogata in favore del signor Guerra la somma di L. 50.000 a saldo di ogni sua competenza per le prestazioni fatte fino ad oggi, ed a facilitazione di ogni suo diritto in seguito all'esercizio delle sue funzioni presso il vostro Istituto in vista del funzionamento del nuovo Istituto Immobiliare.

Il Comitato approva la proposta.

d) Proposta di compenso all'Ing. Bueba.

Il Direttore Generale ricorda che, per provvedere all'Istituto l'area necessaria alla costruzione dell'edificio per la sua Sede

resasi indispensabile dopo il
 grande sviluppo dell'azienda
 per la quale si erano resi in-
 sufficienti i locali di Via della
 Stamparia, era stata proposta
 un'area sulla Via Vittorio
 Veneto, già costituita il Con-
 vento dei Padri Cappuccini di
 proprietà del Comune di Roma.
 Le trattative già molto inoltra-
 te, dovettero però esser troncate
 perché il Comune che sperava
 di poter addivenire ad un accor-
 do colla casa Barberini e Con-
 sorti i quali avevano intrapre-
 so un'azione di rivendica della
 proprietà, non riuscì nel suo
 intento.

Dovendosi pertanto l'Istitu-
 to provvedere diversamente pre-
 se in considerazione una nuo-
 va proprietà che gli era stata
 fatta per l'acquisto della Vil-
 la Massimo Colonna sulle
 Vie San Basilio, Sallustiana



Lucillo; e dietro autorizzazione in
partita del Comitato Permanen-
te d'Amministrazione in adu-
manza dell'11 gennaio 1922 il Di-
rettore Generale fornito al Co-
sulente tecnico dell'Istituto Ing.
Garibaldi Burba una serie di
questi allo scopo di studiare a
fondo la questione della conve-
nienza o meno di sale acquisto
e per la preparazione, nell'af-
fermativa, di proposte concrete.

L'Ing. Burba si occupò
di proposito della proposta e
dei questi tracciò tagli, e presen-
tò una sua relazione accom-
pagnata da un disegno nume-
ro di disegni coi quali illustro
i punti salienti della relazione
medesima.

Già si erano esaminati
gli studi dell'Ing. Burba, e aperte
con la Casa Colonna le trattative in
ordine alla compra-vendita della
Villa, quando fu presentata al

l'Istituto l'offerta di acquistare
senz'altro il ben noto Palazzo
di Piazza Colonna, nel quale
avrebbe dovuto aver sede la Ban-
ca Italiana di Scouto.

In vista di tale offerta si
sospesero le trattative con la
Casa Colonna, perchè era sorta
la speranza giustificatissima
che si sarebbe finalmente tro-
vata, per l'Istituto, la solu-
zione della Sede senza difficol-
tà e senza bisogno di attende-
re a lungo una nuova costru-
zione.

Senonchè dopo accurate
visite degli amministratori del
l'Istituto, e in seguito a rela-
zioni tecniche, illustrate da va-
ri disegni, dell'Ing. Buela, incar-
cato di studiare la nuova
proposta di acquisto, si do-
vette declinare senz'altro l'of-
ferta per le ragioni anziam-
mentè svolte dal Direttore Gene-

rale, nella sua relazione del 6 aprile 1922 al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Scartata la trattativa per il Palazzo di Piazza Colonna si ripresero quelle per l'acquisto della Villa Massimo sempre con l'intervento dell'Ing. Burba, al quale fu anche Delegato lo studio per una risposta esauriente ad una memoria che era stata presentata dall'Ing. Broggi per dimostrare la nessuna convenienza che avrebbe avuta l'Istituto nell'acquisto della Villa medesima.

L'Ing. Burba non ebbe finora alcun compenso per gli studi tecnici da lui compiuti e per le relazioni presentate all'Istituto, per le proposte fatte per l'acquisto del Palazzo di Piazza Colonna, quanto della Villa Massimo Colonna; e poiché egli ne fa richiesta il Direttore

Generale non esita a sottoporre la questione al Comitato, perché egli non può non riconoscere che le prestazioni d'opera dell'Ing. Burba e delle quali ha parlato, non rientrano nelle ordinarie sue attribuzioni di Consulente tecnico dell'Istituto, limitandosi esse ai fabbricati già in proprietà dell'Istituto medesimo.

Gli studi affidati all'Ing. Burba e da lui compiuti con zelo e competenza tecnica, hanno senza dubbio chiarita e facilitata all'Istituto la linea di condotta da seguire in affare di tanta importanza, quale era quello della scelta della nuova Sede.

Per ciò il compenso dovrebbe essere assegnato in relazione alla entità dei lavori tecnici presentati. Se non che qui si potrebbe considerare se non

sia il caso di valersi dell'opera
dell'Ing. Burba per il nuovo
Istituto Nazionale Immobili-
liare, poichè quando gli fosse
affidato qualche incarico, allora
il compenso in denaro da assegna-
rsi per l'opera susposta potreb-
be essere minore.

Il Direttore Generale prega
pertanto il Comitato di delibe-
rare quale debba essere il
trattamento da farsi all'Ing.
Burba il quale è meritevole
di ogni riguardo da parte del-
l'Istituto che lo assume a
proprio Consulente tecnico
nell'anno 1917, con l'incolu-
mento annuo di L. 2.000, che
rimane fin qui invariato.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del
Direttore Generale,

ne approva le conclusioni
riconoscendo essere dovuto un

compenso speciale all' Ing. Burcha, e lascia al Direttore Generale di determinare la forma e la entità.

3. Personale.

a) Permesso speciale al Rag. Giovanni Leggio.

Udite le comunicazioni e la proposta del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza la concessione di un congedo straordinario di due mesi, senza retribuzioni, con decorrenza dal 4 febbraio p. v. all'applicato Rag. Giovanni Leggio, per gravi motivi di salute.

o o

b) Domanda di aspettativa del sig. Cango Amilcare.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione

institutions la concessione di un periodo di aspettativa dal 1° febbraio al 31 dicembre p. v. all'applicato Sig. Campo Amtea-ri, che sarà assunto come produttore dell'Agenzia Generale di Roma.

∴
c) Dimissioni dell'Avv. Commasi Giuseppe.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione, a termini dell'art. 23 del Regolamento interno, lo accoglimento delle dimissioni rassegnate il 21 corrente dall'applicato Avv. Giuseppe Commasi.

∴
d) Revisione trimestrale del caso vivaci.

Il Direttore Generale ricorda come, a termini della

deliberazioni dell' On. Consiglio
 d'Amministrazione del 26 mar-
 zo 1921 che concede la revisione
 trimestrale del caro viveri in
 funzione dei numeri indici sta-
 biliti dall' Ufficio Municipals del
 Lavoro, a decorrere dal corrente me-
 se si dovrebbe variare l'indemi-
 tà caro viveri al personale in
 relazione agli indici del tri-
 mestre ottobre - dicembre 23.

Mancando i dati che di
 consueto forniscono e l'Ufficio
 Municipals del Lavoro e la
 Direzione Generale del Lavoro,
 e della Previdenza Sociale del
 Ministero dell' Economia Na-
 zionale, si è ritenuto opportu-
 no di continuare lo studio
 già iniziato nel trimestre pre-
 cedente, prendendo per base
 i bollettini dei prezzi all' in-
 grosso pubblicati dalla Cam-
 era di Commercio di Roma,
 sempre supponendo che le



variazioni in più o in meno nei prezzi al minuto trovano il loro fondamento nelle variazioni dei prezzi all'ingrosso.

Tali indagini hanno portato a stabilire che il bilancio alimentare ha subito una diminuzione.

Da un esame dei vari capitoli di spesa di tale bilancio risulta infatti, che vi è stata diminuzione nel riso, nella farina, nei legumi, nel vino, nei formaggi e nelle conserve, che non vi è stata variazione nelle carni e nel caffè, mentre vi è stato aumento nello zucchero, nell'olio, nel burro, nello strutto e nelle uova.

Determinato poi il peso che in relazione alle quantità stabilite porta ogni genere che entra nel bilancio alimentare si deduce che tale bilancio presenta una variazione in meno

d'circa tre punti.

Subiscouo invece un aumento nel trimestre ottobre, novembre e dicembre in relazione al trimestre precedente le spese varie; e particolarmente le tariffe tranviarie e le tasse scolastiche, che sono state quasi raddoppiate.

E tali variazioni hanno nel bilancio in esame un peso abbastanza notevole, specie quelle verificatesi nelle tasse scolastiche, se si tiene presente, che nella famiglia tipo considerata, vi sono due ragazzi uno di 10 e l'altro di 15 anni.

Si crede quindi di non essere troppo distanti dalla realtà considerando per questi motivi un aumento complessivo di tre punti circa nel bilancio delle spese varie.

Considerando inalterate le franchigie del vestiario, dell'abitazione,



l'ouy del riscaldamento misto e
 dell'illuminations, ne conse-
 que che, essendo l'aumento
 nelle spese varie, compensato
 dalla diminutione delle spese
 alimentari, non deve appor-
 tarsi nel bilancio complessivo
 del trimestre scorso, rispetto
 a quello del trimestre luglio,
 agosto, settembre alcuna va-
 riatione e che quindi il caro
 rivieri al personale per trimestre
 gennaio-marzo deve rimane-
 re inalterato.

Il Comitato prende atto ap-
 provando.

H. Affari di amministrazione.

a) Richiesta di aumento di
pensione da parte dell'Avvocato
Gn. Uff. Carlo Cocci.

Il Direttore Generale ricorda
 che, con Decreto del 24 maggio 1917
 il Gn. Uff. Avv. Carlo Cocci cessava

su sua domanda, per ragioni di salute, dallo ufficio di Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con effetto dal 1° giugno 1917.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 26 maggio 1917 deliberava di liquidare le polizze di assicurazioni, che il D^o Carlo Cocci aveva in corso presso l'Istituto col pagamento della relativa complessiva somma assicurata di L. 150.000 e di garantire allo stesso D^o Cocci l'integramento, fino alla somma annua lorda di L. 8.000, della pensione, che gli sarebbe stata liquidata a carico del Bilancio dello Stato per i Servizi resi dal marzo 1882 a tutto aprile 1912 a tenore dell'articolo 14 della legge sulle pensioni -

Nell'ipotesi che non fosse stata accolta la domanda

d'liquidazione della pensione a carico del bilancio dello Stato l'Istituto si assumeva il carico intero della pensione annua lorda di L. 8.000.

Tale pensione è reversibile alla famiglia dello stesso D. Cacci secondo le norme e le condizioni della citata legge sulle pensioni.

La Corte dei Conti - con decisione del 18 settembre 1917 liquidò al D. Cacci una pensione annua di L. 4.983 con decorrenza dal 1° luglio 1917, per cui l'onere dell'Istituto rimase ridotto ad annue lire 3.017.

L'Istituto con lettera del 4 ottobre 1917 ringraziava il D. Cacci della comunicazione relativa all'esito favorevole della pratica riguardante la liquidazione della pensione, esito in gran parte dovuto alla sua premurosa

assistenza personale.

Con lettera del 23 corren-
te il D. Torci chiede che venga
concessa anche a lui l'au-
mento che lo Stato e il Co-
mune di Roma hanno con-
cesso ai vecchi pensionati.

Infatti con R. D. 21 no-
vembre 1923 N° 2477 sono
stati emanati provvedimenti
a favore dei vecchi pensio-
nati in considerazione del
diminuito valore della moneta,
che reso più disagiati le non
buone condizioni economiche
dei vecchi pensionati civili e
militari.

Art. 3 citato decreto.

L'aumento delle pensioni
a carico dello Stato è stabilito
nella misura dell'85% sulle
prime £2.000 e nella misura
del 25% sulla rimanente parte.

Art. 11 citato decreto.

Le le pensioni si ripartita



fra lo Stato ed Enti o Amministrazioni diverse, l'aumento è computato sull'intera pensione, ma è dovuto soltanto sulle quote a carico dello Stato e delle Amministrazioni in proporzione delle quote stesse.

Art. 19 citato decreto

Gli aumenti si applicano a cominciare dalla prima rata scaduta posteriormente al 1. luglio 1923.

Per ragioni di riguardo e di equanimità verso l'antico Direttore Generale dell'Istituto, che dimostrò zelo ed intensa attività durante il non breve periodo in cui ebbe a reggere l'alto ufficio, come ebbe a scrivere il Presidente del Consiglio con lettera del 12 giugno 1917; in considerazione dell'utile che derivò all'Istituto dalla premurosa assistenza personale del D. Carlo Cocci alla pratica di liquidazione presso la Corte dei

Coubi, per cui l'onere dell'Istituto venne ridotto da L. 8.000.000 a L. 3017, il Direttore Generale propone, che venga concesso al Dr. Carlo Cocci l'aumento dell'assegno, estendendo per analogia al caso in esame le disposizioni contenute nell'articolo 11 del citato decreto 21 novembre 1923 N. 2477.

L'Ufficio legale ritiene che detto aumento debba essere del 25% perché, come l'Istituto paga al Comm. Cocci la quota di pensione di L. 3017 ad integrazione della pensione massima, così ora un aumento di pensione da parte dell'Istituto dovrebbe integrare l'aumento massimo di L. 3.200, concesso per legge ai pensionati dello Stato sulla pensione di L. 8.000.

E poiché lo Stato ha liquidato al Comm. Cocci l'aumento in ragione dell'8% sulle pri-



me L. 2.000 e del 25% sulla rimanente parte, ossia ha liquidato L. 2.445,75, l'Istituto dovrebbe liquidare un aumento del 25% ossia L. 794,25.

Pero il Direttore Generale in considerazione delle benemerite del Comm. Cacci, invariati e accumulati, propone all'Or. Com. Sabo che l'Istituto conceda sulla pensione, che paga al Comm. Cacci, l'aumento dell'85% sulle prime L. 2.000 e del 25% sulla rimanente parte.

Il Comitato approvò la proposta del Direttore Generale.

b) Sinistro Brissi Igino.
 Al Direttore Generale riferisce che il 20 settembre 1923, moriva a Livello (Penna) per paralisi cardiaca il signor Brissi Igino medico chirurgo, d'anni 54, asti, curato con polizza mista, per

L. 10.000 in titoli del VI prestito,
emessa il 16 aprile 1920.

Dal certificato post mortem
redatto dal Dr. Gerbella risulta
che l'assicurato era affetto da vi-
rio cardiaco sviluppatosi durante
una poliartrite acuta sofferta
sei anni prima della morte, ed
aggravatosi poi in seguito ad una
polmonite infettiva.

Il Dr. Britti sapeva di essere
affetto da virio cardiaco perche
altre volte era stato colto da deli-
qui di breve durata - la polirra
ha l'antidurata di tre anni e mes-
co e pero l'Istituto, contestando
il sinistro, dovrà in uno even-
tuale giudizio provare la mala-
fede dell'assicurato quando si
dichiaro in buone condizioni
di salute, ma questa prova non
è difficile in base alle dichiara-
zioni del Dr. Gerbella ed in conside-
rations che l'assicurato, come
medico, doveva ben conoscere la

gravità della sua malattia.
 E pertanto, sul conforme parere dell' Ufficio Legale, il Direttore Generale propone la contestazione del sinistro.

Il Comitato approva.

5. Diverse -

Richiesta di contributo da parte del Dispensario antituberculare di Trento -

Uolte le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di non accogliere la domanda di contributo avanzata dal Dispensario antituberculare di Trento, dovendo in via di massima l'Istituto limitare le proprie erogazioni a favore di istituzioni benefiche di carattere nazionali, e non locale.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta.
 Il Presidente.

Il Consigliere Segretario, estensore
 G. G. G. G.